

# CENNI SULLA FIGURA DI MARIA MADDALENA

## NELLE ARTI FIGURATIVE

**Dì Silvano Ciprandi**

[Collaboratrice  
Laura Ossanna]

Tra le donne che hanno seguito sin dall'inizio il doloroso percorso di Gesù, voglio ricordare Maria Maddalena, il personaggio femminile più affascinante tra quelli citati nei Vangeli.

In particolare mi piace qui accennare a quanto narra Giovanni nel suo Vangelo, ricordandoci che Maria Maddalena è stata l'unico personaggio presente alla resurrezione di Gesù. Dice infatti Giovanni che mentre Maria di Magdala (Maria Maddalena): *“stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva, si inchinò verso il sepolcro e vide due angeli bianchi seduti l'uno della parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero “Donna*

*perché piangi?” Rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto” Detto questo si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: “Donna perché piangi! Che cerchi?” Essa pensando che fosse il custode del giardino gli disse: “Signore se l’hai portato via tu dimmi dove lo hai portato e io andrò a prenderlo” Gesù le disse “Maria”,.e la donna voltatasi verso di lui gli disse in ebraico Rabbuni” che significa “Maestro. Gesù le disse“ Non mi trattenere perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e dì loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro: Dio mio e Dio vostro. Maria di Magdala andò subito ad annunziare ai discepoli “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.”*

Figura importantissima, dunque, Maria di Magdala, presente in un momento e in un’epoca storica in cui è avvenuto il doloroso sacrificio di Cristo sulla Croce , ed è iniziata la diffusione del Cristianesimo.

Noi in questa circostanza non ci occupiamo però di storia, ma dell’evento miracoloso della Resurrezione

di Cristo e di coloro che hanno assisto e iniziato a venerarlo.

E tra costoro vi furono seguaci desiderosi di lasciare una traccia su marmo dedicata al loro Signore, perché le sue gesta non si disperdessero ed altri le conoscessero.

Qualche tempo passò e le tracce si infittirono e si confusero, Si trattava prevalentemente di iscrizioni votive e memoriali.

Immaginiamo ora che sin da quell'epoca esistesse un ipotetico artista che ci seguirà attraverso tutte le epoche e ci terrà informati su ciò che accadrà e è accaduto da un punto di vista artistico alla rappresentazione della Maddalena.

Incominciamo dunque dal momento in cui l'artista, sorpreso dalla bellezza delle cose del creato, cercò di soddisfare il suo desiderio di dipingere una magnifica distesa di fiori apparsagli all'improvviso davanti agli occhi. Cercò allora di mantenere l'immagine che si era formata nella sua mente per poterla realizzare, quando ad un tratto scoprì tra

quei fiori l'immagine di una donna. La riconobbe; era l'immagine di Maria la Magdala che si era mostrata per chiedere di essere raffigurata sulla lastra di marmo che chiude un antico sarcofago presso il luogo dove è avvenuta la resurrezione, e che reca già molti altri bassorilievi di personaggi sconosciuti, e tra quelli l'artista trovò un piccolo spazio ed eseguì la richiesta della Maddalena, non proprio come l'aveva pensata lui, ma come una modesta traccia simile a molte altre già presenti; ma non ne era molto contento. Pensò che sarebbe tornato qualche anno dopo sul luogo per trovare un migliore accomodamento per la Maddalena..

Si risvegliò dopo qualche secolo e si ricordò di Maria La Magdala ed incominciò a raffigurarsela riproducendole il volto e l'intera figura in tutta la sua bellezza. E nel riprodurla pensò quanto piacevole sarebbe stato poter mostrarne le curve del corpo, l'impianto dei seni e tutto ciò che potesse renderla più attraente. Ma che cosa avrebbe detto Giovanni? Che relazione avrebbe potuto esserci tra ciò che lui aveva scritto nel Vangelo e la giovane donna alla quale l'artista stava pensando? Questa domanda

sorprese non poco l'artista. Ma poi pensò che se non avesse modellato la Maddalena come lui desiderava più nessuno si sarebbe occupato di lei. Passò del tempo, e l'idea rimase in un angolo della sua mente, ma non del tutto poiché iniziò a studiare nuovi modelli osservando giovani donne del tempo, e pensando che pure Maria sarebbe nel frattempo cresciuta, conformemente al trascorrere del tempo, e come del resto anche alle sue capacità di artista.

**Passarono ancora molti anni e l'artista era ormai sufficientemente maturo** per poter esprimere con le nuove tecniche i sentimenti che nascevano nel suo animo, diversi da quelli che aveva sentito in passato nell'osservare le giovani donne che gli chiedevano di essere ritratte.

Ma giunti a questo punto dovremmo dare qualche cenno storico che introduca un elemento di concretezza al nostro racconto, e tornare per un istante ai primi reperti realizzati nel medioevo su lastre funerarie dove i personaggi scolpiti si presentavano in gruppi difficilmente identificabili tra

loro. Ed è solo al XIII secolo, caratterizzato dal nuovo stile introdotto da Giotto, per vedere la Maddalena rappresentata, nella sua corporeità femminile, che esprime un sentimento di dolore, sostenuto talvolta da gesti che possono essere interpretati come gesti protettivi verso le spoglie di Cristo per le offese recate al suo corpo inchiodato sulla croce.

E solo alla fine del 500, si cominciò a introdurre il modello "*Noli me tangere*", dove la Maddalena viene ritratta come una nobildonna vestita in abiti preziosi, e dove il movimento del Cristo che cerca di allontanare da sé la mano tesa della donna, tinge la rappresentazione di qualcosa di meno religioso e di più seducente. Spostandoci ancora più avanti nel tempo, il corpo della Maddalena venne realizzato in un delirio di rappresentazioni di donne seminude – pe non dire nude, come nel caso della Maddalena penitente , nel quale il ritratto della Maddalena si arricchisce di una sensualità nuova, esaltata dalla nudità di parte del corpo, esposto in maniera provocante. (1887 Marius Vesselon Tours, Musée des Beaux Arts)\_ Ed è l'accresciuto interesse di

queste nuove rappresentazioni, che la tendenza degli artisti appare votata ad una figura di Maddalena peccatrice-seducante, cioè di colei che pur avendo vinto il peccato, mostra di trovarsi in una situazione psicologica instabile che nonostante la santità, continua a sprigionare baluginii, di luce peccaminosa.

Ma quando la condizione di santità che si nutre essenzialmente di Dio, si fa sempre più intensa, le forti tensioni psicologiche che si creano, portano ad un totale svuotamento di sé e ad una reazione puramente fisica del corpo, che può talvolta provocare uno spasmo carnale. E' questa la via mistica seguita, ad esempio, da Santa Teresa D'Avila e da Giovanni della Croce.

Siamo qui giunti ad un punto dove possiamo osservare l'abisso che esiste tra La Maddalena che abbiamo conosciuta dai primi racconti evangelici, immersa in un clima di innocente santità, e la Maddalena dei nuovi modelli, coperta di vesti preziose, che lasciano in vista ampie nudità del corpo. Tutto è cambiato e s'inserisce nel marasma di idee che primeggiano nei modelli più moderni. E si

capisce che se non ci limitiamo a pensare alla sola bellezza del manufatto pittorico, la fisicità della donna finisce col far pensare ad altro piuttosto che alla santità originaria. Concludendo siamo giunti di fronte ad una Maddalena che patisce essa stessa dello sconsiderato uso a cui è stata e viene sottoposta. Forse siamo giunti ad un punto che suggerirebbe di tornare alla religiosa santità dei Vangeli, senza più caricare la figura della Maddalena degli eccessi che sono stati citati nella nostra esposizione. Dopotutto dovremmo avere rispetto delle lacrime di Maria che pianse per non aver trovato il corpo di Gesù nel sepolcro, e che poco dopo assistette al grande miracolo della Resurrezione di Cristo. E rispetto meriterebbe pure chi ci ha lasciato queste preziose notizie.

FINE

Riferimenti: Maddalena – Il Mistero e l'Immagine,  
Silvana Editoriale -)

